

# *Dentro la musica*

di Giuliano Zampieri

## ***EVOLUZIONE DELLA SINFONIA (Parte 1°)***

***Lezione n. 6***

***Wolfgang Amadeus MOZART***



UTE San Donato Milanese A.A. 2024 - 2025

# Wolfgang Amadeus MOZART (1756–1791)

- Johannes Chrysostomus<sup>1</sup> Wolfgangus<sup>2</sup> Theophilus<sup>3</sup> nasce a Salisburgo nel 1756.
- Al contrario di Haydn, Mozart fu un musicista precocissimo sotto la guida del padre Leopold “musicus” (strumentista e compositore) il quale esercitò su Wolfgang e sulla sorella Maria Anna (“Nannerl”) una grande influenza assumendo il ruolo di educatore, angelo custode e consigliere.
- Fin dai primi anni Wolfgang dimostrò la sua sensibilità musicale: a 3 anni già si interessava del cembalo a 4 anni riceve dal padre le prime lezioni; a 5 anni compone Andanti e Minuetti.



*1: Santo del giorno della nascita (San Giovanni Crisostomo 25 gennaio);*

*2: Nome del nonno materno significa "dal passo di lupo";*

*3: Nome del padrino di battesimo. Amadeus è il corrispondente latino del greco Theophilos.*

# I primi concerti

- A sei anni, in un viaggio a Monaco insieme alla sorella, suonò con grande successo nel castello del principe elettore Massimiliano di Baviera.
- Iniziò così la sua carriera musicale con concerti, spesso come clavicembalista, in coppia con la sorella Nannerl, presso principi e vescovi, in teatri grandi e piccoli, in diverse città europee.
- Tra il 1763 e il 1766 fu, tra l'altro a Liegi, Amsterdam, Parigi, Londra, Ginevra.
  - Fu un fanciullo con una irrefrenabile allegria, un animo gaio e lieto, che solo verso la maturità comincerà, a volte, a velarsi di ombre angosciose pur conservando sempre un infantile gusto per il fiabesco e il meraviglioso.



# Soggiorno a Londra e amicizia con J.C. Bach

- Il primo avvenimento importante come compositore fu il soggiorno di diversi mesi a Londra (1764 - 65) dove fece amicizia con Johann Christian Bach (ultimo figlio maschio del grande Johan Sebastian) e di Karl Friederich Abel.
  - Vi ricordo che il lungo soggiorno in Italia e il contatto con i sinfonisti di Mannheim avevano dato a Johann Christian Bach uno stile, poi acquisito da Mozart, in cui la dolce cantabilità italiana si univa la poderosa tecnica orchestrale tedesca.
- I primi frutti di questa amicizia furono le prime tre Sinfonie (tra cui la n. 1 in Mi bem. magg. K.22) scritte tra i sei e gli otto anni. (La seconda K.19 e la terza K.22 sarebbero di dubbia attribuzione).
- *NOTA: La prima sinfonia di Mozart (1764/65) segue di soli sei anni la prima di Haydn (non oltre il 1759).*

# Ritorno a Salisburgo

- Tornato a Salisburgo nel Novembre 1766, comincia il vero tirocinio come compositore sotto la guida del padre e di Michele Haydn (Fratello di Joseph).
- Wolfgang capisce che la sua vocazione è quella di compositore anziché di suonatore.
- Comincia a 11 anni a comporre musica di ogni genere e con tutti gli strumenti e, per essere a contatto con musicisti famosi, si reca a Vienna (1767-69) dove conosce le sinfonie di Joseph Haydn.
- Nei primi contatti con l'ambiente viennese scrive una serie di sinfonie in 4 movimenti, sempre in stile galante sul modello di Haydn.

# Primo viaggio in Italia

- Una seconda importante esperienza fu il primo viaggio in Italia iniziato nel dicembre 1769 e durato 15 mesi, fino a Marzo 1771.
- A Milano conobbe il compositore Giovanni Battista Sammartini e a Bologna conobbe il celebre compositore e teorico musicale Padre Giovanni Battista Martini col quale stringerà amicizia e imparerà l'arte del contrappunto.
- A Milano compose la Sinfonia in Fa maggiore K 112 (n. 13) e ricavò un'altra Sinfonia dall'Ouverture dell'opera "*Ascanio*" aggiungendo un finale ai due movimenti già scritti.



# Altri viaggi in Italia

- Mozart ritornò in Italia altre due volte (Agosto – Dicembre 1771 e Ottobre 1772 – Marzo 1773) avendo per meta Milano dove Wolfgang doveva completare le opere che gli erano state commissionate durante il primo viaggio.
  - Dai viaggi in Italia i Mozart avevano certamente tratto profitto dal punto di vista finanziario, ed anche se l'accoglienza non fu sempre cordiale e non riuscirono ad ottenere un prestigioso incarico, Wolfgang si era sviluppato artisticamente diventando un ammirato compositore.



el primo viaggio in Italia.

# Le prime sinfonie di MOZART

- Mozart scrisse molte Sinfonie (Köchel ne ha numerate 41 ma se ne contano 75) che è il genere di composizione in cui fu più prolifico ma non fu il genere che amava di più.
- Dal 1764 al 1772 ne scrisse una quarantina (fino alla K.135): molte perdute, altre contestate, altre come Ouverture d'opera).
- Le prime sinfonie degli anni 1764-67 scritte in occasione di viaggi in Europa rispecchiano la formula italiana della musica galante. Sono in 3 movimenti (manca il Minuetto).
- Negli anni dei viaggi in Italia in generale le sinfonie, pensate per intrattenere, avevano strutture semplici, in 3 o 4 movimenti, con eleganti melodie ma poco elaborate, vi predominava lo stile italiano e a volte quello viennese e suonate da un'orchestra di dimensioni ridotte.

# Haydn e Mozart

- Ritornato in Austria (a Salisburgo) fu con il padre, per circa tre anni, al servizio del severo conte Geronimo Colloredo, arcivescovo della città.
- Nel 1773 in un viaggio a Vienna conosce Haydn il quale esercitò su Mozart una forte impressione e sotto il cui influsso nascono alcune sinfonie piene di slanci appassionati e sostenute da una straordinaria ispirazione tra cui:
  - Sinfonia n. 25 in Sol min K.183 del 1773 (influenzata dalle idee tipiche del movimento *Sturm und Drang*)
  - Sinfonia n. 29 in La magg. K.201 del 1774 (luminosa e raffinata con profonda elaborazione tematica)
  - Sinfonia n. 30 in Re magg. K.202 del 1774 (composizione che rimanda allo stile "galante" al quale Mozart si dedicherà per un certo periodo come fece Haydn).

# Sinfonia n. 25 in Sol minore K.183

- La Sinfonia n. 25 in Sol minore K.183, scritta a Strasburgo nel 1773 si stacca dalle precedenti legate allo stile italiano.
- Questa sinfonia, segnata da una inquietudine drammatica e tempestosa, tipica dello "*Strum und Drag*", è in quattro movimenti (tipica del sinfonismo viennese), con una espressione insolitamente patetica ma anche con una certa impetuosità che certamente sorprese il pubblico salisburghese.
- Da notare la scelta rarissima per quei tempi, di una tonalità in modo minore che Mozart l'avrebbe ripetuta solo nel 1788 con la ben più nota Sinfonia n. 40.
  - L'Allegro con brio è agitato e come dominato da uno spirito di rivolta;
  - L'Andante (in Mi bemolle maggiore) si presenta con una melodia spezzata dei violini con sordina, interrotta da pause, come un sospiro;
  - Il Minuetto offre qualche momento di sognante serenità;
  - L'Allegro finale, con i suoi sincopati e col forte contrasto tra gli elementi, è ansioso e irrequieto come il primo movimento.

# Viaggi in Germania e a Parigi

- Nel 1777 si libera dal giogo del Colloredo e parte, con la madre per una tournée toccando Monaco, Augusta e finalmente Mannheim dove avrà fecondi contatti con la celebre orchestra.
- Nel 1778 giunge a Parigi dove compone due sinfonie, in cui si fondono le complesse sonorità apprese dall'orchestra di Mannheim ed il famoso gusto francese. Sono:
  - la stupenda Sinfonia n. 31 «di Parigi» in Re magg. K.297 del 1778 (con un grande varietà di strumenti);
  - Sinfonia concertante in Mi bem. magg. per clarinetto, corno, fagotto e orchestra K.297b del 1778 (?) (richiesta da quattro solisti dell'orchestra di Mannheim; nella versione originale c'era probabilmente il flauto al posto del clarinetto).

# Ritorno a Salisburgo

- La fredda accoglienza di Parigi e la morte della madre (1778) lo fecero ritornare a Salisburgo ancora al servizio del Colloredo e scrive le sinfonie:
  - n. 32 «Ouverture» in Sol magg. K.318 (1779) in un solo movimento (Allegro spiritoso , inframezzato da un episodio più lento), concepita come introduzione all'incompiuto Singspiel "Zaide";
  - n. 33 in Si bem. magg. K.319 del 1779 (considerata il coronamento del sinfonismo giovanile di Mozart);
  - n. 34 in Do mag. K.338. (1780) (Ultima scritta prima del trasferimento a Vienna) la grandiosa Sinfonia originariamente in tre movimenti, senza minuetto K409, aggiunto successivamente a Vienna.

# Mozart a Vienna

- Dal 1773 all' 80 scrisse una ventina di sinfonie (fino alla K.338) ma anche qui alcune perdute, altre sono Ouverture d'opera.
- Nel 1781 rompe definitivamente con l'arcivescovo di Salisburgo, si trasferisce a Vienna come libero artista e si svincola definitivamente dall'autorità paterna.
- Approfondisce lo studio della musica di Händel e soprattutto di J.S. Bach.
- Comincia ad essere assillato da difficoltà economiche e ha difficoltà a soddisfare le necessità quotidiane.



# Le ultime Sinfonie

- Dopo l'arrivo a Vienna compose solo 6 sinfonie ed in particolare:
  - n. 35 "Haffner" in Re magg. K.385 del 1782/83 Scritta per celebrare la famiglia Haffner dove lo stile galante è irrobustito da un solido contrappunto;
  - n. 36 "di Lienz" in Do magg. K.425 del 1783 prende il nome della città in cui Mozart compose in fretta (4 giorni) la sinfonia;
    - *[n. 37 in Sol magg. K<sup>1</sup>.444 di cui Mozart scrisse solo il primo movimento mentre gli altri sono di Michael Haydn (fratello di Franz Joseph)];*
  - n. 38 "di Praga" in Re magg. K.504 del 1787 in cui lo stile è pienamente maturo (non ha il minuetto) e la serena freschezza del suo stile giovanile comincia a velarsi di ombre vagamente precorrenti la morte;
  - n. 39 in Mi bem. magg K.543 del 26 giugno del 1788;
  - n. 40 in Sol min. K.550 del 25 luglio del 1788;
  - n. 41 "Jupiter" in Do magg. K 551 del 10 agosto del 1788

# Evoluzione delle sinfonie

- Le sinfonie di questo periodo (dal 1782 al 1791) raggiungono il massimo livello di complessità e raffinatezza pur con una certa iniziale rarefazione compositiva dovuta all'impegno formale per il rinnovo dei contenuti, ma in soli due mesi, nell'estate 1788, compone le ultime tre grandissime Sinfonie.
- Ci sono influenze operistiche ed una maggiore varietà timbrica e profondità espressiva con uso di contrasti tematici e dinamici più marcati, che ampliano la gamma emotiva.
- Le orchestre sono più grandi, con una maggiore autonomia dei fiati.

# Sinfonia n. 39 - K.543

- Scritta nella calda tonalità di Mi bemolle utilizza trombe, clarinetti (importanti per il 'colore') e timpani, però esclude gli oboi.
- È voluttuosamente deliziosa, persino nelle dissonanze dell'introduzione e del contrappunto del Finale.
- Forse tra le sinfonie è quella che attira più simpatia.
- I tempi sono: Adagio, Allegro – Andante – Finale (Presto).
- Pur mancano il Minuetto (caratteristica del sinfonismo viennese in quattro movimenti) è lontana dallo sbrigativo modello tripartito all'italiana. Questa mancanza sottolinea invece il carattere di solenne drammaticità e di intima serietà di tutta la composizione.

# Sinfonia n. 39 - K.543

- Una estesa e complessa introduzione lenta, nutrita con allusioni a ritmi e simboli massonici (i colpi di martello degli accordi ribattuti, i 3 bemolli in chiave che disegnano un triangolo), introduce l'Allegro con la straordinaria ricchezza tematica propria della forma-sonata.
- L'ampio Andante oscilla tra la dolcezza pastorale del primo tema e la tinta più oscura e inquieta del secondo.
- La vivacità del Finale si affida alla prodigiosa ricchezza delle ramificazioni polifoniche, al susseguirsi di idee scintillanti, alla magnifica strumentazione.

# Sinfonia n. 40 – K.550

- Il fatto notevole della «dotta» sinfonia n. 40 è che la partitura iniziale contiene solo nove pentagrammi poiché priva di trombe e timpani (come nelle piccole sinfonie salisburghesi) mentre i corni hanno due pentagrammi per due tonalità diverse. Successivamente sono stati aggiunti i clarinetti.
- Segnala una introspezione e un patetismo il cui simbolo è l'utilizzo della malinconica tonalità di Sol minore (raro in quel periodo), secondo e ultimo caso fra le sinfonie di Mozart quindici anni dopo la Sinfonia n. 25 K.183.
- In parte riducibile a quella vena «Sturm und Drang» e in parte segno di un'apertura verso un psicologismo proprio della sinfonia dell'Ottocento.

# Sinfonia n. 40 – K.550

- I movimenti sono: Allegro molto – Andante – Menuetto (Allegretto) – Finale (Allegro assai).
- Mancando di una introduzione lenta, tocca al primo Tema entrare subito con una inquietudine a cui non si sottrae neppure il secondo Tema. A cui segue uno sviluppo serrato e tormentato dal punto di vista armonico.
- L'Andante (unico movimento nel modo maggiore (Mi bemolle) è caratterizzato da susseguirsi di intrecci tra archi e fiati in zone aspre e drammatiche con una presenza ossessiva di due note brevi.
- Le sincopi rudi del Minuetto incorniciano un Trio sommesso e delicatissimo.
- Uno stacco brusco avvia il Finale con animatissimo intreccio polifonico incatenato al modo minore fino alla fine.

# Sinfonia n. 41 “Jupiter” K.551

- Il soprannome «Jupiter» (Giove) sembra dato dall'impresario Salomon, dopo la morte di Mozart, che volle sottolineare il carattere grandioso e trionfante della composizione, riferita in particolare al quarto movimento, quale riconoscimento della più alta conquista della musica strumentale dell'epoca.
- Terminata solo 15 giorni dopo la precedente sinfonia, ne condivide l'ampiezza e la densità formale raggiungendo il massimo traguardo del sinfonismo di Mozart.
- Assai diversa dalla precedente per l'atmosfera espressiva affermata dalla solare e marziale tonalità di Do maggiore, piena di ottimismo, ricca di melodie serene e di intonazione operistica; costruzione equilibrata in tutte le sue parti e con il ritorno del pieno organico strumentale (col ritorno penetrante ed incisivo degli oboi ma senza i clarinetti) reso marziale e festoso da trombe e timpani.

# Sinfonia n. 41 “Jupiter” K.551

- L'Allegro Vivace iniziale in forma-sonata è il più maestoso di Mozart per numero e unità dei temi e per l'importanza dello sviluppo ricco di proposte tematiche, è articolato in quattro spunti diversi. Il primo Tema è subito sottoposto a Sviluppo, e così il secondo Tema, più cantabile; prima che termini l'Esposizione compare un importante terzo Tema che porta all'effettivo Sviluppo il più ardito e complesso di una sinfonia di Mozart.
- Il secondo movimento l'Andante Cantabile (in Fa maggiore) è dominato da tre figure melodiche: la prima che richiama serenamente le effusioni degli Adagi di Haydn; la seconda, (in Do minore) con i suoi “forte” e “piano è quanto di più triste e angoscioso abbia scritto Mozart.

# Sinfonia n. 41 “Jupiter” K.551

- Il terzo movimento (Minuetto) è una musica austera. Non c'è ricordo del vecchio Minuetto settecentesco nello scorrevole e luminoso terzo movimento dove nel Trio risuona un anticipo del Tema principale del successivo movimento.
- Il quarto movimento in forma-sonata spicca per l'originale irregolarità della costruzione che quasi si confonde con una fuga, il Tema ha spunti che danno vita ad una grandiosa struttura polifonica coronando quello che può considerarsi il capolavoro dello stile classico più maturo di Mozart.

# Identificazione delle SINFONIE di MOZART

- Numero d'ordine,
- (Titolo),
- Tonalità
- Sigla "K" del 'Catalogo' curato da Ludwig von Köchel

Esempio: Sinfonia N. 41 "Jupiter" in do maggiore K. 551



# Conclusioni

- Scrisse molte Sinfonie (Numerate sono 41 ma se ne contano 75).
- È il genere di composizione in cui fu più prolifico ma non fu il genere che amava di più.
- Le sinfonie di Mozart sono frutto di un'artista senza tempo e ci rivelano la solare felicità di un'artista perfettamente consapevole delle sue eccezionali capacità.
- In generale si assiste ad una esuberanza tematica (molte idee musicali) derivate, probabilmente dalla prassi della composizione vocale.
- Fino alle ultime tre sinfonie c'è stato solo un minimo sforzo di ricerca ed innovazione preferendo elaborare e plasmare l'opera e il concerto (per pianoforte) più adatti ad esprimere il suo mondo poetico.

# Conclusioni

- Nel periodo giovanile (fino al 1777):
  - le sinfonie sono influenzate dai modelli italiani (come Sammartini) e dallo stile galante.
  - Le strutture sono semplici, le melodie eleganti ma poco elaborate, con un'orchestra di dimensioni ridotte.
  - Predomina lo stile leggero e decorativo, pensato per intrattenere.
- Nel periodo di maturazione (1778 – 1783):

Le sinfonie diventano più elaborate e personali con l'introduzione di elementi drammatici e un maggiore uso del contrasto dinamico.

Influenze dello *Sturm und Drang*.
- La fase finale (1783 – 1791)
  - Le Sinfonie diventano brani di grande impegno e complessità, scritte per compagini orchestrali ben più ampie e variegate.

# Conclusioni

In particolare si osserva quanto segue.

- Evoluzione dello stile:
  - Dallo stile galante delle prime sinfonie a una piena maturità classica, con influenze dello *Sturm und Drang* e una complessità sempre maggiore.
- Innovazioni orchestrali:
  - Uso ampliato dell'orchestra, con maggiore indipendenza delle sezioni (specialmente i fiati).
  - Introduzione del clarinetto come strumento chiave.
- Esplorazione drammatica:
  - Crescente enfasi sulle emozioni, dal lirismo alla drammaticità, come nelle sinfonie in tonalità minore (n. 25 e n. 40).
- Maestria nella forma-sonata:
  - Mozart perfeziona l'uso della forma-sonata, integrando sviluppo tematico e coerenza strutturale in ogni movimento.

# Conclusioni

Quindi:

- Le sinfonie di Mozart tracciano un percorso di evoluzione straordinaria, dagli ingenui lavori giovanili ispirati allo stile galante, alle opere mature, caratterizzate da profondità emotiva e innovazione sempre intrise di un caleidoscopio di colori luminosi.
- Le sue sinfonie riflettono l'evoluzione di questa forma tra la metà del Settecento e l'epoca di Beethoven ed hanno posto le basi per lo sviluppo sinfonico per l'intera tradizione romantica.
- La combinazione di melodia, forma e espressione emotiva in Mozart continuerà a ispirare e affascinare il mondo musicale.

**FINE LEZIONE 6**